

**PREFAZIONE:
LE RICOGNIZIONI NELLE
REGIONI DEL SUD ETIOPIA.**

CARLO CAVANNA

La Società Naturalistica Speleologica Maremmana ha compiuto quattro spedizioni, di carattere archeologico e naturalistico, nelle regioni del sud Etiopia e in particolare nella regione del Wolayta. L'associazione culturale svolge queste ricerche per conto del Museo di Storia Naturale della Maremma di Grosseto, in collaborazione con soci dell'Università di Firenze.

Nel 1995 un gruppo di cinque studiosi dell'associazione, coordinati dallo scrivente, venne coinvolto in una spedizione, organizzata dall'associazione REG di Scarlino (GR), con lo scopo di verificare e documentare l'esistenza di un sito preistorico ricco di incisioni rupestri occasionalmente notato l'anno precedente durante una tappa di un percorso compiuto a piedi.

Il sito risultò veramente interessante e ancora non conosciuto al mondo scientifico. Si trattava di un grande riparo antistante una cavità naturale. Furono effettuati i rilievi topografici e le fotografie necessarie alla sua documentazione.

Grazie alla presenza del socio paleontologo Luca Bachechi dell'Università di Firenze, la scoperta e il relativo studio vennero pubblicati su riviste scientifiche nazionali e internazionali.

Durante i rilievi, lo scrivente ebbe occasione di notare che il suolo sottostante al grande riparo naturale era composto da un deposito di terreno contenente molta industria litica, prevalentemente in ossidiana.

Al ritorno in Italia furono richieste tutte le necessarie autorizzazioni per poter tornare nel sito preistorico e poter compiere uno scavo archeologico.

Il sito venne denominato Harurona Cave dal nome del proprietario del terreno

**PREFACE:
SURVEYS IN THE SOUTH
ETHIOPIA DISTRICTS**

CARLO CAVANNA

(TRANSLATED BY DEBORA MORETTI)

The Naturalistic and Speleological Society of Maremma organized in the past years four archaeological and naturalistic expeditions in South Ethiopia and in specific in the area of Wolayta.

This Society develops these researches for the Museum of Natural History of Maremma, Grosseto in collaboration with some members of the University of Florence.

In 1995 a group of five researches, directed by the writer, was included in a bigger expedition organized by the society REG of Scarlino (Grosseto, Italy), with the ultimate purpose to start a survey of a probable prehistoric site, a rock shelter characterized by rock incisions. This site was located the previous year by the members of REG during a trekking expedition.

The site appeared to be very interesting from a scientific point of view therefore in 1995 Luca Bachechi, a palaeontologist from the University of Florence, carried out, with the help of the other members of the Society, a topographic survey and photographs for the documentation of the site. The discovery and the study of this prehistoric site were published in a few international and national scientific magazines.

During the surveys, in the ground underneath the incisions inside the rock shelter, the writer identified a deposit rich of stone tools made with obsidian that could have been very ancient.

Back in Italy the Society asked for all the permissions needed to go back to the ancient rock shelter and start a proper archaeological excavation.

The site was named Harurona Cave from the name of the land owner where



sul quale si apre la cavità naturale.

Grazie all'interessamento dell'Ambasciata d'Italia e dell'Istituto Italiano di Cultura di Addis Abeba ed all'ottenimento dei patrocini del Ministero della Cultura e della Vicepresidenza del Consiglio dei Ministri Italiani, nel mese di giugno 2002 giunse l'autorizzazione da parte del Ministero della Cultura e dell'Informazione etiope (ARCCH).

Nel frattempo anche il Ministero degli Affari Esteri Italiano, accogliendo una precisa richiesta, inserì il progetto fra le Missioni Archeologiche compiute nell'ambito della Promozione e Cooperazione Culturale con i paesi esteri.

Il team, composto di 11 persone, era coordinato dallo scrivente con la direzione scientifica del Dr. Luca Bachechi. Venne allestito un campo base in prossimità del sito di Harurona Cave e, dal 15 novembre al 14 dicembre 2002, venne compiuto uno scavo archeologico nel deposito, con metodo stratigrafico.

Al ritorno ad Addis Abeba tutto il materiale archeologico venne depositato nel National Museum, il museo che conserva i resti della famosissima "Lucy".

Alcuni campioni di ossa e carbone estratti dal fondo dello scavo furono inviati ad appositi Laboratori Scientifici negli Stati Uniti per far effettuare l'analisi al C14 e fornire una precisa datazione al sito preistorico che risale a oltre 12.000 anni fa.

Data l'importanza di questo rinvenimento venne presentato un progetto di ricognizione di tutto il territorio circostante; tale progetto venne ben accolto ed autorizzato dalla Tourism Commission d'Etiopia.

Dal 17 novembre al 7 dicembre 2003 otto studiosi presero parte alle ricerche nel territorio della regione del Wolayta con l'ausilio di tre fuoristrada. Furono necessari vari campi base per poter effettuare tutte le ricognizioni programmate che furono compiute principalmente a piedi e a volte con uso di animali da soma.

the rock shelter is situated.

Thanks to the Italian Embassy, the sponsors from the Department of Culture and the Vicepresidenza del Consiglio dei Ministri, in June 2002 the Society got the permission for the archaeological dig from the Ethiopian Department of Culture and Information (ARCCH).

Meanwhile The Italian Department of Foreign Affairs included this project within the archaeological missions carried out for the promotion and cultural cooperation with foreign countries.

The team of 11 people was coordinated by the writer under the scientific direction of Dr. Luca Bachechi. A camp site was organized near Harurona Cave and the stratigraphic dig took place from the 15th of November to the 14th of December 2002 and at the end of the dig, all the archaeological material was given to the Ethiopian National Museum famous for having the skeleton of "Lucy".

Some of the bone and coal samples excavated from the very bottom of the trench inside the rock shelter have been sent to US to be analyzed with the C14 technique to have a precise chronology. The results gave us a date of 12.000 from the present.

Considering the scientific importance of this discovery the Society presented a project involving a survey of the area around Harurona Cave.

The project was well accepted by the Ethiopian Tourist Commission.

In 2003, from the 17th of November to the 7th of December, 8 researchers were involved in an expedition in the South of Ethiopia in the area of Wolayta. Because the enormous area to survey, the group had different camp sites.

The survey was carried out on foot or mules most of the times. The entire main archaeological site was positioned with a GPS and photographed.





ETHIOPIA

Tutte le località degne di essere visitate furono posizionate con GPS e documentate fotograficamente.

Al ritorno in Italia venne preparato un sito web per documentare i siti suddetti. Vi si può trovare la mappa dell'area, i tratti da percorrere, le posizioni geografiche effettuate con GPS, i tempi di percorrenza e tante fotografie.

Il sito è visitabile all'indirizzo:
<http://www.ethiopiatrekking.com>.

Sempre con l'autorizzazione della Tourism Commission, nell'anno 2004 dal 23 novembre all'11 dicembre, un team di cinque studiosi ha effettuato una ulteriore

Back in Italy all the documentations and locations were published on a web site.

On the web site is possible to see a map of the area, the pathways to get to the sites, the geographic position of each site and the time to cover the distance to each one of them.

The site can be found at
<http://www.ethiopiatrekking.com>

In 2004, from the 23rd of November to the 11th of December, still with the permission from the Ethiopian Tourist Commission, a team of five people carried



ricognizione nei territori del sud Etiopia. Dopo alcuni giorni dedicati alla verifica di alcune segnalazioni ancora nel territorio del Wolayta, il team si è diretto verso sud raggiungendo le città di Arba Minch, Konso, Yavelo, il cratere di El Sod, e tornando per Dilla e Shashemene. The area around Dilla is instead rich of archaeological sites famous for the phallic stelae already studied by the French archaeologists.

In the same area is possible to visit interesting rock shelters with beautiful rock incisions and the team had the possibility to take many pictures of them.

The new material and information can be found on the web site mentioned previously to stimulate the curiosity of tourists.

During all the expeditions, very important has been the support of the Italian Embassy in Ethiopia that, through the help Dr. Emiliano Longhi, director of the Italian Institute of Culture, took care of the diplomatic relationship with the local authorities.

Durante le varie spedizioni in Etiopia è stato determinante il coinvolgimento della nostra Ambasciata d'Italia in Etiopia che, tramite il Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura Dr. Emiliano Longhi, ha curato i rapporti diplomatici con le autorità locali.

out a new survey of the Wolayta area first and then further south in the area of Arba Minch, Konso, Yavelo and the El Sod crater and on the way back of Dilla and Shashemene. The area around Dilla is instead rich of archaeological sites famous for the phallic stelae already studied by the French archaeologists.

In the same area is possible to visit interesting rock shelters with beautiful rock incisions and the team had the possibility to take many pictures of them.

The new material and information can be found on the web site mentioned previously to stimulate the curiosity of tourists.

During all the expeditions, very important has been the support of the Italian Embassy in Ethiopia that, through the help Dr. Emiliano Longhi, director of the Italian Institute of Culture, took care of the diplomatic relationship with the local authorities.





Fig. 1

Hanno partecipato alle varie spedizioni:

1995 - Carlo Cavanna, Luca Bachechi, Ermenegildo Lombardi, Andrea Sforzi, Marco Bastianini. (Fig. 1)

2002 - Carlo Cavanna, Luca Bachechi, Ermenegildo Lombardi, Iginò Castelli, Daniele Sgherri, Francesca Romagnoli, Roberto Righetti, Riccardo Sirna, Mario Catoni, Francesca Stefanini, Lapo Baglioni

2003 - Carlo Cavanna, Luca Bachechi, Ermenegildo Lombardi, Iginò Castelli, Debora Moretti, Giovanni Cannavale, Antonio Landi, Roberto Torre (Fig. 2)

2004 - Carlo Cavanna, Iginò Castelli, Debora Moretti, Teresa Cavallo, Massimo De Benetti (Fig. 3).

The members of the expedition are:

1995 - Carlo Cavanna, Luca Bachechi, Ermenegildo Lombardi, Andrea Sforzi, Marco Bastianini.(Fig. 1)

2002 - Carlo Cavanna, Luca Bachechi, Ermenegildo Lombardi, Iginò Castelli, Daniele Sgherri, Francesca Romagnoli, Roberto Righetti, Riccardo Sirna, Mario Catoni, Francesca Stefanini, Lapo Baglioni.

2003 - Carlo Cavanna, Luca Bachechi, Ermenegildo Lombardi, Iginò Castelli, Debora Moretti, Giovanni Cannavale, Antonio Landi, Roberto Torre (Fig. 2).

2004 - Carlo Cavanna, Iginò Castelli, Debora Moretti, Teresa Cavallo, Massimo De Benetti (Fig. 3).





Fig. 2



Fig. 3

